

LOU von SALOME' 1861-1937



Film "Lou von Salomé" di Cordula Kablitz Post



1861-1880

Bellissima e piena di fascino , eccentrica e indomabile, Lou von Salomé rappresenta una figura di intellettuale anticonformista e spregiudicata. Si sono innamorati di lei innumerevoli uomini: intellettuali, pittori, filosofi, poeti. L'amore è stato il filo conduttore della sua vita costellata dai molti legami appassionati e drammatici, dai quali sembrava uscire illesa. Non si contano invece le vittime , più o meno consenzienti di quei rapporti , da Nietzsche a Rainer Maria Rilke. “Secondo le testimonianze di chi l'ha conosciuta , c'era in lei qualcosa di diabolico, la seduzione del male capace anche di generare il bene, il potere crudele di ferire .H. F. Peters, Mia sorella mia sposa, Oscar Mondadori, 1979.

Pur considerando la scrittura un'attività quasi secondaria , ha lasciato venti libri e oltre cento saggi , articoli, recensioni. Potrebbe essere definita una scrittrice, se non fosse che ciò che ne contraddistingue la produzione, sono proprio gli scritti psicoanalitici, in cui le esperienze di vita si fondono con un'analisi introspettiva.

Nasce a Pietroburgo il 12 febbraio 1861 da una famiglia di alto rango di origini francesi, tedesche e baltiche. Studia filosofia, filologia , storia delle religioni, letteratura francese con il pastore olandese della comunità evangelica Hendrik Guillot che innamoratosi di lei, ottenne la separazione dalla moglie e le chiese di sposarlo. Lou rifiuta e nel

1880 si iscrive all'università di Zurigo, allora centro dell'élite rivoluzionaria russa, e la frequenta per due anni. Abbandona l'università per motivi di salute.



1882 Trasferimento in Italia

A Roma fa la conoscenza di Malvida Von Meysenbug , una delle figure più significative del movimento femminista tedesco, fervida sostenitrice degli ideali umanitari, scrittrice di un certo successo ella stessa, facente parte della cerchia più intima di Richard Wagner . A casa sua, luogo d'incontro di intellettuali, scrittori e poeti, Lou, in un primo tempo, fa la conoscenza di Paul Rée e successivamente di Friedrich Nietzsche.



ROMA, marzo 1882. Casa di Malwida von
Meysenbug



Incontro di Lou con Paul
Rée, amico di lunga data
di Malwida.

“...la nostra amicizia fu immediata.
Già la sera stessa ebbe inizio la
nostra abitudine quotidiana di
finire le animate discussioni solo
sulla strada di ritorno per casa
mia.”

L. Salomé Ricordando la mia
vita, ed. Castelvechi, 2015

Incontro di Nietzsche con Lou, aprile 1882



“Parlare con Nietzsche è meraviglioso. Ma la cosa più appassionante è accorgersi di avere le stesse idee, identiche sensazioni, tanto che ci si può intendere quasi solo con mezze parole.” H. Friedrich Peters, Lou Andreas Salomé, mia sorella, mia sposa, ed. Oscar Mondadori, 1979

Film “Al di là del bene e del male” di
Liliana Cavani



Proposta di matrimonio di Nietzsche



“Voglio dire che il mondo è pieno di cose belle , ma ciò nonostante è povero...Forse questa è la più potente magia della vita: c’è su di essa, intessuto d’oro, un velo di belle possibilità, colmo di promesse, di ritrosie, di pudori, di irrisioni, di pietà, di seduzione. Sì, la vita è una donna!”

F. Nietzsche , La Gaia Scienza, ed. Oscar Saggi Mondadori 1978

Il progetto della Trinità

Nasce il progetto di una convivenza a tre, (Rée, Lou, Nietzsche), in perfetta comunione intellettuale per discutere e portare avanti gli studi. “Avevo sognato un bellissimo studio, pieno di libri e di fiori, fiancheggiato da tre camere da letto e vi avevo visto una cerchia di compagni di lavoro che ne entravano e uscivano presi da una serena serietà d’impegno. Lou Salomé, Ricordando la mia vita, ed. Castelveccchi, 2015

Lou vivrà a Berlino con Paul Rée per cinque anni, nonostante il divieto prussiano di coabitazione per le coppie non sposate. Rée muore nel 1901 cadendo in un dirupo in circostanze misteriose.



Fine del progetto della Trinità

Nonostante alcuni momenti idilliaci trascorsi insieme a Nietzsche, come il periodo di vacanze a Tautenburg, in cui emerge una forte affinità, comunanza di sensazioni, la ricerca del divino, la “morte di Dio”, la perdita della fede, il progetto scandaloso per quel tempo, di una convivenza sotto il segno della “Trinità”, non verrà mai realizzato. E’ da quei colloqui che nasce, qualche tempo dopo, il primo nucleo del profilo che ella dedicherà al filosofo. Scrive Lou a Rée, raccontandogli l’atmosfera delle sue discussioni con Nietzsche:” In realtà il contenuto dei nostri discorsi non è tanto quello che viene espresso a parole, ma proprio in quel misterioso venirsi incontro dello spirito dell’uno e dell’altro”.



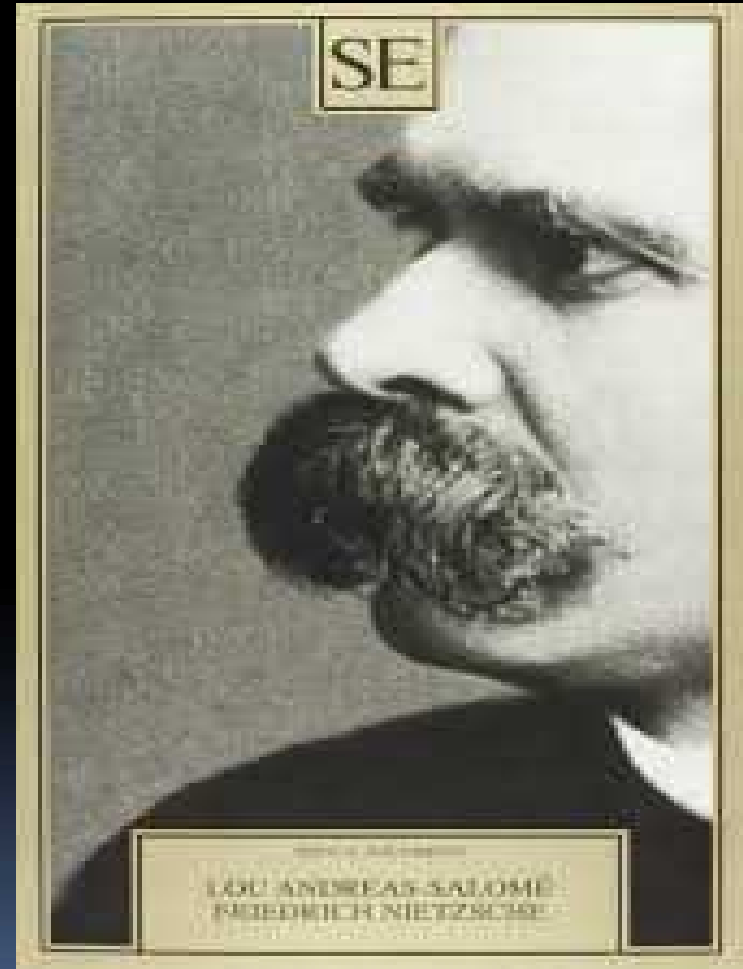
Lou Salomé, Friedrich Nietzsche nelle suo opere.

Una biografia intellettuale.

Il libro fu pubblicato nel 1894, quando ormai Nietzsche era già preda alla follia e molto malato. La filosofia di Nietzsche è secondo Salomé una sorta di autobiografia. Ella sostiene che “egli in fondo pensava solo per sé, scriveva per sé, giacché descriveva soltanto se stesso, volgeva pensieri al proprio io”. Il testo è basato in gran parte su materiali allora inediti come l’epistolario con Rée e con la stessa Lou, corredato da due fotografie di Nietzsche e suddiviso in tre capitoli dedicati alla personalità, alle metamorfosi e al sistema nietzscheano. L’evoluzione del pensiero del filosofo è “come un movimento che ritorna su di sé, che non giunge mai a un punto di arresto”. La prima trasformazione di Nietzsche si compie nell’infanzia e nella prima giovinezza: è la rottura con la fede cristiana e che porta a La nascita della tragedia greca, la prima opera importante. L’insorgere della malattia portò Nietzsche, secondo Lou, ad assumere solo se stesso a materia delle proprie riflessioni, Un ruolo altrettanto decisivo nella sua filosofia, ella lo attribuisce all’amicizia con Paul Rée. In seguito al loro sodalizio intellettuale nasce il primo volume di Umano , troppo umano. “L’intera opera risulta...un lavoro concettuale di distruzione, la messa nudo senza riguardi del carattere “troppo umano di tutto quel che fino a ora veniva ritenuto sacro, eterno e sovraumano”. All’esposizione del “sistema” di Nietzsche è dedicata la parte finale del libro, definito ...un sistema che poggia più su di una tonalità emotiva generale che sulla chiara compattezza della deduzione concettuale”. Il libro venne accolto favorevolmente dalla critica, ma non dalla sorella di Nietzsche, Elisabeth, la nemica mortale di Lou che criticò aspramente l’operato della “russa” che aveva sfruttato la fama di Nietzsche per il suo tornaconto. Non c’era stata amicizia tra suo fratello e lei e men che meno una faccenda sentimentale. “...Ciò che io respingo, è che ella, dopo che Nietzsche fu divenuto celebre e malato, abbia avuto l’ardire ...di presentarsi come l’amica di Nietzsche e come tale di scrivere un libro falso su di lui ... E. Forster Nietzsche, La vita di Nietzsche.

Friedrich Nietzsche nelle sue opere

Lou non rispose a quella che aveva tutti i connotati di una vera e propria campagna di diffamazione scatenata nei confronti della sua persona. Solo nelle sue memorie, pubblicate postume, scrive: "Il mio libro ... è stato scritto con assoluta spregiudicatezza, per smentire l'interpretazione equivoca che alcuni critici letterari di dubbia fama avevano dato alla sua opera. Anche io avevo capito appieno l'immagine spirituale di Nietzsche solo dopo la mia relazione personale con lui; ero solo preoccupata di rendere comprensibile la sua figura mediante queste impressioni obiettive":



Matrimonio con l'orientalista Friedrich Carl Andreas



Nel 1887 sposa Friedrich Carl Andreas (1846-1930), professore di lingue orientali, poliglotta, cedendo a un ricatto morale; si sarebbe ucciso se lei non lo avesse sposato. Lou, vedendo in lui la figura paterna perduta, resterà sempre fedele al suo desiderio di integrità fisica. Nonostante questo matrimonio casto, Andreas rifiuterà sempre di concederle il divorzio, accontentandosi di un'unione formale che durerà quarantatré anni, fino alla sua morte.

1890-1903 Soggiorna a Berlino, uno delle città più intellettuali del tempo. Conosce Strindberg e Arthur Schnitzler. Nel 1897 incontra il poeta Rainer Maria Rilke (1875-1926), con il quale avrà una relazione amorosa fino al 1901. Il rapporto epistolare tra i due durerà fino alla morte del poeta.



1899 Viaggio di due mesi in Russia con Rilke



- “...l’effetto straordinario di quest’esperienza vissuta a due consisté nell’assoluta sintonia temporale e oggettuale in cui ciascuno di noi realizzava le sue esigenze: liberando la produttività creativa in Rilke, e in me soddisfacendo il mio bisogno di rivivere il ricordo primitivo nelle rievocazione reale.” L. Salomé Ricordando la mia vita, Castelvechi, 2015

Anni '90 Viaggi attraverso l'Europa (Norvegia, Spagna, Francia, Balcani, Russia)

Si afferma come scrittrice.

Ruth (dove rievoca la relazione bruscamente interrotta con
Guillot)

Fenitschka

Dissolutezza (dedicato al tempestoso incontro con Frank
Wedekind)

Saggi dedicati alle Figure femminili nell'opera di Henrik
Ibsen, a Nietzsche, Tolstoj, e pubblica articoli e recensioni.

1900 Pubblicazione del libro Sull'amore

Nel testo Salomé sostiene che tutti i rapporti affettivi sono segnati dalla contrapposizione fra quanto appare familiare o nemico, simpatico o estraneo. Queste categorie opposte fuse insieme stanno alla radice dei rapporti erotici, l'attrazione per un mondo diverso, la sensazione di straniamento. Tale opposizione è destinata a generare una serie di contraddizioni in quanto i rapporti erotici sono sempre segnati da egoismo e altruismo contemporaneamente. L'incontro tra corpo e mente dà origine a un grande sconvolgimento che moltiplica le energie potenziandole. Questo processo che scaturisce dalle forze pulsionali, dal fondamento dell'essere somiglia all'atto creativo sia intellettuale sia artistico. "... amare e creare sono alla radice identici. In ogni processo creativo è solo l'irresistibile amore per un oggetto stimolante, la traboccante sensazione voluttuosa da esso suscitata, a dar vita all'opera. Si tratta di un vero e proprio atto amoroso, e parimenti ogni amore è un atto creativo autonomo, un entusiasmo creativo procurato, sì, dalla persona amata; ma non per essa, bensì per se stessi." L. Salomé, Riflessioni sull'amore, Stampa alternativa, 2012.



1902 Pubblicazione di “Zona Crepuscolare”

(raccolta di racconti psicologici)

1903 trasferimento a Göttingen dove Andreas ha ottenuto una cattedra universitaria, insieme alla loro governante, ormai parte integrante del loro ménage, con una figlia illegittima.



1907 Fiaba per il Natale

La fiaba, che è una lettera, sarà pubblicata alcuni anni dopo il 1907, insieme ad altre due, indirizzate a Bubi e Schnuppi, pseudonimi di Reihnold e Gerda, figli dell'amica Helene Klingenberg. Pur impiegando un linguaggio adatto ai bambini, la fiaba rende con immediatezza e precisione quanto metaforicamente vuol dire agli adulti. Il Natale, metafora del "grande compleanno universale" e "giorno della vita", diviene l'occasione per affrontare le questioni poste dai bambini circa il mondo e l'esistenza. Lou insegna come, educando gli altri, sia possibile educare anche se stessi per meglio accedere alla propria formazione intima e autentica, accogliendo i limiti della propria unicità.



1911 Incontro con Freud a Weimar al Congresso della Società Internazionale di Psicoanalisi



Freud e Lou



L'incontro con Freud e la psicoanalisi portano Lou alla scoperta dell'inconscio, del territorio della sessualità e dei differenti percorsi della libido.

Lou e la psicoanalisi

“Quando al ritorno da un viaggio in Svezia, mi trovai al Congresso di Psicoanalisi a Weimar del 1911 davanti a Freud, lui rise per l'estrema decisione con cui intendevo essere introdotta alla materia”. Lou von Salomé, Ricordando la mia vita, Castelvevchi, 2015.

La nuova teoria scientifica le sembrava il giusto linguaggio con cui affrontare i temi che l'avevano sempre interessata: la religiosità, l'amore., la creazione artistica.

Soggiorno a Vienna

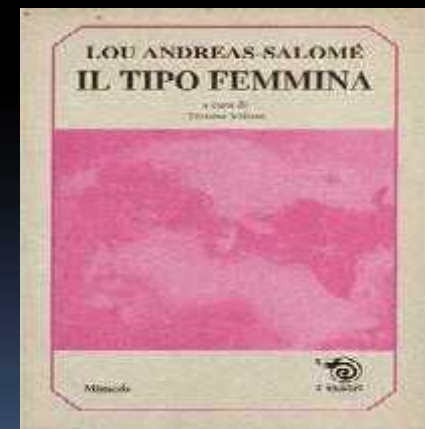


Nell'ambito del movimento psicanalitico Lou Salomé si lega allo psicoanalista Viktor Tausk,(1879-1919), magistrato, giornalista, neurologo. Quando Lou mette fine alla loro relazione e rientra a Gottingen, Tausk una settimana prima delle nozze con una giovane ragazza, si toglie la vita a soli 40 anni.

1912-1928 Salomé freudiana eretica

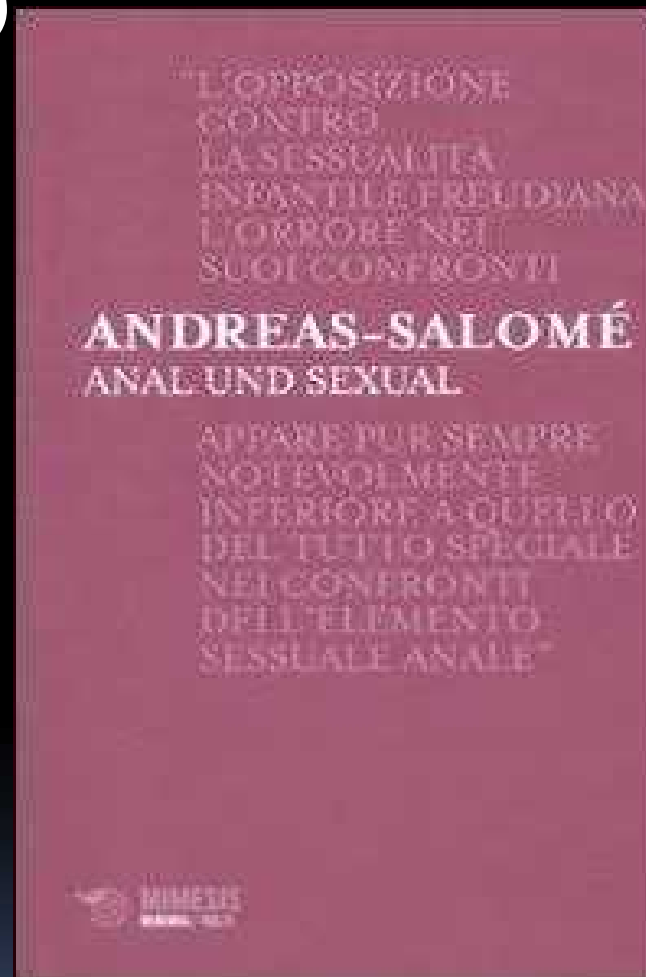
Lou i temi freudiani in modo nuovo e originale

Nel Diario I miei anni con Freud (1912-1913), e nei quattro saggi pubblicati su *Imago*, la rivista di Freud, “il Tipo donna” (1914), “Anale e sessuale” (1916), “Il narcisismo come doppio orientamento” (1921), “Che cosa deriva dal fatto che non sia stata la donna ad uccidere il padre (1928), Lou, pur dichiarandosi freudiana, sostiene apertamente la superiorità della donna rispetto all’uomo. Nel primo saggio, “Il tipo Donna” analizza il tema **dell’amore che viene accostato a quello della differenza sessuale**. Le tesi di questo scritto orbitano intorno a due paradossi che descriverebbero la femminilità riflettendosi nella differente eroticità propria dei due sessi. Una simile eterogeneità, che oggi definiremmo di genere, è influenzata dalle ricerche contenute nei Tre saggi sulla teoria sessuale di Freud. Tra queste, innanzitutto, l’interpretazione del femminile come potenzialità di scindere e unire la «sessualità e la pulsione dell’io». La donna può realizzare il sogno di fusione tra sensualità e spiritualità. Il narciso femminile mette in atto una rivoluzione per la sua capacità di andare oltre l’esistente e di trasformarlo.



“Anale e sessuale”(1916)

In questo articolo Lou affronta il problema dello sviluppo della vita sessuale. Anale e sessuale restano simbolicamente contrapposti appartenendo al primo tutto ciò che riguarda il passato, lo scarto, la morte, mentre alla sfera sessuale appartengono, il dono, il futuro, la vita. La tesi sostenuta nell'articolo è che le due componenti sono collegate e interdipendenti, derivanti dalla medesima radice. Il narcisismo nella donna è una fase nel passaggio dall'autoerotismo dello stadio anale alla sessualità genitale, e resterebbe un elemento costante anche nei successivi .



“Il Narcisismo come doppio orientamento” (1921)

Per Freud il narcisismo è quella fase della libido in cui, dopo la fase di confusione di sé e del mondo che fa parte del lattante, la scelta oggettuale cade sul soggetto stesso. Si tratta di una fase della condizione infantile, ma se si ripresenta nell'età adulta è essenzialmente amore di sé incapace di amore verso il prossimo ed è uno stato patologico della psiche. Secondo Lou il narcisismo è da intendersi come una parte di amor proprio che accompagna tutte le fasi della vita ed ha una duplice tendenza: verso l'Io e verso il Tutto. “...il Narciso del mito non sta davanti a uno specchio artificiale, ma davanti a quello della natura forse non scorge nell'acqua solo se stesso, ma anche se stesso in quanto è ancora tutto il resto...”. Specchiandosi nell'acqua il Narciso realizzato vede se stesso in quanto fuso con il Tutto, poiché lo specchio in cui vede la sua immagine riflessa è lo specchio della natura di cui lui stesso fa parte.

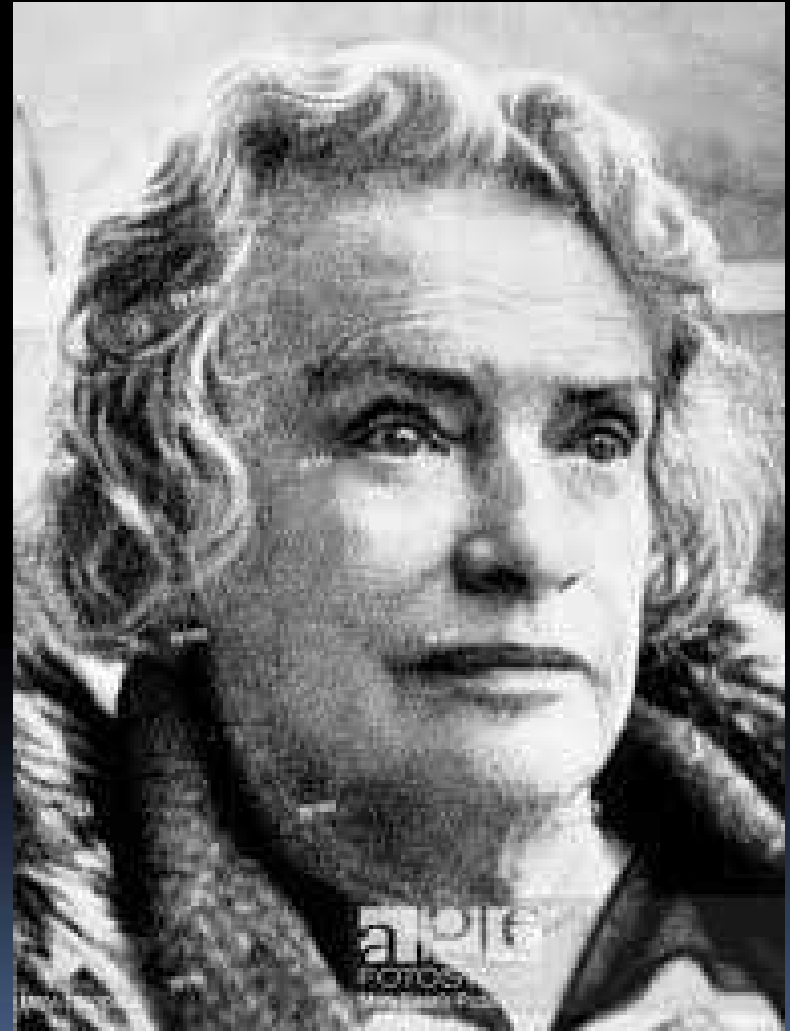
1923-1937

In questo periodo pratica la professione di psicoterapeuta a Gottingen. Lou testimonierà la sua riconoscenza al padre della psicoanalisi, in occasione del suo settantacinquesimo compleanno, con il libro del 1931, La mia gratitudine a Freud, dove tenta un bilancio della sua esperienza ventennale. “...si tratta di un pubblico omaggio che si rivolge allo scienziato e all’uomo. Tuttavia non manca anche un’aperta presa di posizione critica su certi punti del dogmatismo freudiano.”
H.F. Peters, Mia sorella mia sposa, Oscar Mondadori, 1979.




Uno sguardo sulla mia vita

La sua ultima opera , Ricordando la mia vita, è uno scritto autobiografico che uscirà solo nel 1951 e fu curato dall'amico e collaboratore Ernst Pfeiffer. Lou , nell'ultimo periodo della sua esistenza, gli fece leggere alcuni capitoli delle Memorie , gli chiese di pubblicarle e, due anni e mezzo prima di morire, gli fece dono di tutta la sua proprietà letteraria.





5 Febbraio 1937



Muore nel sonno all'età di settantasei anni. Qualche giorno dopo la Gestapo confisca la biblioteca della sua abitazione, tuttavia i manoscritti, i carteggi, le memorie sono al sicuro, affidati all'amico degli ultimi tempi, il filologo Ernst Pfeiffer, che curerà le pubblicazioni postume di Lou Salomé. Le sue ceneri furono deposte nella tomba di Carl Andreas, l'ironia della sorte ha fatto sì che Lou restasse legata a lui anche nella morte.

LOU



Bibliografia e filmografia

- L. Salomé, Friedrich Nietzsche, SE, 2009;
- L. Salomé, Riflessioni sull'amore, Mimesis, 2013;
- L. Salomé, Il tipo donna, Stampa alternativa, 2012;
- L. Salomé, Anal und sexual, Mimesis, 2010
- L. Salomé, I miei anni con Freud, Universale tascabile Newton;
- L. Salomé, Ricordando la mia vita, Castelvecchi, 2015;
- L. Salomé, Sguardo sulla vita, a cura di Amelia Valtolina, SE, 2017;
- L. Salomé, Fiaba per il Natale, Il Melangolo, 2016;
- F. Nietzsche, La nascita della tragedia dallo spirito della musica, Newton, 1993
- F. Nietzsche, La Gaia scienza, Oscar saggi Mondadori, 1978
- S. Freud, Tre saggi sulla sessualità, Newton Compton editori, 1976
- H. F. Peters, Mia sorella mia sposa, Oscar Mondadori, 1979;
- S. Iris Rizzi, Friedrich Nietzsche e Lou Salomé, Mimesis, 2018.
- Film , L. Cavani, Al di là del bene e del male, 1977;
- Film, Cordula Kablitz Post, Lou von Salomé, 2016.